

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 21 aprile 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

IV Domenica di Pasqua (Anno B)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 10,11-18.

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore.
Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore.
E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.
Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.

Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio». Parola del Signore

Lectio Divina

La voce e il volto del Bel Pastore

Lettura

La Chiesa ha bisogno di pastori che sappiano farsi carico dell'annuncio del Vangelo, abilitando gli altri fratelli nella fede a vivere e testimoniare la Salvezza del Cristo. Gesù è la pietra scartata dai costruttori: a dirlo è proprio Pietro, il primo Papa, chiamato ad esercitare il ministero dell'unità, a raccordare tutte le diversità presenti, affinché tutti sappiano indicare l'Unico Maestro e Redentore. Tutto l'edificio della Chiesa si deve fondare sul Cristo: non sono ammessi particolarismi, esclusivismi, megalomanie autoreferenziali. Una grande fatica, certamente, ma la Chiesa è un mosaico e le tessere devono essere disposte nel giusto modo.

Meditazione

La differenza fra il mercenario e il Buon Pastore sta nella natura del rapporto con le pecore. Al primo non importa niente di esse. Di fronte al lupo, scappa. Come i moderni mercenari della nostra società neoliberista, anche questo è un subdolo seminatore di odio. Il Pastore "bello e buono" agisce nel modo opposto. La relazione che ha instaurato con le pecore è intensa e rilevante: vive per ciascuna di esse. Gesù è il Buon Pastore. L'autorevolezza del Cristo è nel potere dell'impotenza, nel paradosso al quale Dio, con la morte, si è volontariamente esposto: il tragico abbassamento che lo porta negli abissi del peccato al fine di riprendersi la vita, sconfiggendo definitivamente la morte. Le persone imparano a conoscere e a riconoscere la sua voce, se si relazionano amorevolmente con Lui. Il Maestro ci conosce per nome. Ciascuno di noi è persona dal momento del concepimento fino all'eternità. Capace del dono della salvezza, talvolta rifiutato. I mercenari instillano il dubbio che Dio non ci ami. Che sia geloso di noi, della nostra libertà. Che ci voglia schiavi. Dicono che non esiste. Che è solo una proiezione della nostra mente. Ci persuadono che niente abbia senso, e che solo se consumiamo le cose possiamo appagare il nostro desiderio di infinito. Impauriti e segregati nelle nostre prigioni dorate, ci mettiamo al rifugio dalla forza trasformatrice del Risorto. Indossiamo abiti protettivi e ci rintaniamo nei nostri comodi ricoveri. È necessario, ma faticoso, liberarsi dalle prigioni in cui intendono rinchiuderci. Ascoltando la voce del Buon Pastore, ammirando il Volto del Bel Pastore. Gli consegniamo il cuore perché lo inondi della sua presenza. Fonte di gioia, esplosione di speranza.

Pregiera: Tutto il peccato è entrato nella vita umana per rovinarla, e da una piccolissima fonte si è riversato sull'umanità un mare infinito di male. La bellezza divina dell'anima, creata a imitazione del suo archetipo (vale a dire Dio) è stata oscurata dalla ruggine del peccato, come avviene a una lama: non conserva più la bellezza dell'immagine che una volta possedeva per natura, e si è trasformata nella bruttezza del peccato (san Gregorio di Nissa).

Agire: Pregare per le vocazioni nella propria Diocesi. Soprattutto, ma non solo, quelle sacerdotali.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò da temere alcun male:
perchè sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici.
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

RECITA DEL SANTO ROSARIO